

# Gestione sostenibile del pomodoro da alternaria e oidio



La **gestione fitosanitaria del pomodoro** si presenta complessa per il gran numero di fitopatie di diverso genere che lo possono interessare. Ovviamente l'adozione di **corrette pratiche agronomiche** quali l'utilizzo piantine sane acquistate in vivai che rispettano rigorose norme igieniche e fitosanitarie, l'eliminazione della vegetazione infetta, l'adozione di ampie rotazioni colturali, l'esecuzione di corrette pratiche irrigue e di concimazioni, è un'importante integrazione alle strategie chimiche necessarie, però, per il buon esito delle

coltivazioni.

L'ampia gamma di formulati registrati sul pomodoro nei confronti di alternaria e odio consente **l'adozione di strategie di difesa che assicurano una gestione sostenibile della coltura.**

#### Alternaria

Si tratta di una patologia causata da *Alternaria solani* **sempre più diffusa e molto pericolosa**, poiché è in grado di distruggere le piante infette nel volgere di poco tempo. L'accresciuto interesse nei confronti di questa malattia è determinato, probabilmente, dall'aumento delle temperature medie durante il periodo della vegetazione.

**È in grado di attaccare tutte le parti della pianta, ma la manifestazione più evidente si ha sulle foglie**, dove forma tipiche macchie nerastre necrotiche di forma irregolare sulle quali sono facilmente individuabili cerchi concentrici che, con il progredire della malattia, si espandono interessando l'intera lamina fogliare. **Sui frutti si possono verificare lesioni necrotiche di aspetto coriaceo**, soprattutto all'inserzione del peduncolo come conseguenza dell'attacco fiorale.

#### Condizioni predisponenti

**Le infezioni si verificano in presenza di umidità e temperature piuttosto elevate**, comprese tra 25 e 35 °C, con un optimum compreso tra 24 e 29 °C. Sopravvive da un anno all'altro sui residui colturali infetti, ma è nota anche la trasmissibilità attraverso il seme, che può costituire, quindi, una pericolosa fonte di inoculo.

#### Strategie di difesa

Generalmente la difesa viene associata a quella antiperonosporica, poiché molti **fungicidi** impiegati sono efficaci anche nei confronti di entrambi i patogeni.

#### Oidio

L'oidio (*Leveillula taurica* e *Oidium lycopersici*) interessa le coltivazioni di pomodoro ed è **facilmente riconoscibile per il tipico feltro biancastro che può ricoprire le foglie colpite.**

#### Condizioni predisponenti

La prima specie è la più diffusa ed è caratterizzata dallo sviluppo endofitico. Infatti,

dopo essere penetrato attraverso gli stomi si sviluppa all'interno della foglia dalla quale fuoriesce sulla pagina inferiore producendo l'efflorescenza biancastra costituita dai conidi.

**Le infezioni sono favorite da elevati livelli di umidità e temperature comprese tra 18 e 24 °C** e, in fase iniziale, sulle foglie si evidenziano piccole aree decolorate di colore verde chiaro determinate dalla forma agamica del fungo, *Oidiopsis sicula*.

La seconda specie, di cui non è stata individuata la forma sessuata, si differenzia dalla precedente per l'andamento ectofitico (esterno) e per la necessità di temperature leggermente più fresche. Anche in questo caso la foglia viene ricoperta completamente dal feltro miceliare biancastro.

### **Strategie di difesa**

Gli interventi vengono effettuati, generalmente, **alla comparsa dei primi sintomi e vengono ripetuti in funzione delle condizioni climatiche** favorevoli al suo sviluppo e alle caratteristiche delle sostanze attive utilizzate.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 18/2018

### **Avversità e strategie di difesa di pomodoro e patata**

di D. D'Ascenzo, D. Di Silvestro

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale